Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 27 gennaio** — **Numero 21**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1399 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo, e i successivi RR. decreti che modificarono il regolamento stesso e le annesse tabelle;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina,

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le unite varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo, firmate d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2

Le disposizioni del presente decreto avranno effetto dal 1° gennaio 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

I.

L'art. 16 del regolamento sugli assegni speciali di bordo, quale risulta dal testo approvato con R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, e modificato con i RR. decreti 7 luglio 1907, n. 547, 5 marzo 1908, n. 80, e 15 ottobre 1908, n. 643, è abrogato e sostituito dal seguente:

« 1. A bordo di tutte le navi e siluranti, ad ogni militare del corpo R. equipaggi che fa parte della tabella d'equipaggiamento, od è imbarcato di passaggio o accasermato, spetta per le sole giornate di effettiva presenza a bordo, un assegno giornaliero, quale complemento della razione viveri, di L. 0,05 nei mesi da ottobre a maggio incluso, di L. 0,07 da giugno a settembre incluso, e di L. 0,09 fuori del Mediterraneo in qualunque epoca dell'anno.

« 2. Per coloro che ricevono la razione viveri in natura, tale assegno deve essere erogato esclusivamente per provvedere all'acquisto di verdura, di aromi e di altri condimenti per il rancio dell'equipaggio, ovvero di anice o di altro liquore da mescolarsi durante la stagione estiva all'acqua dei cernieri, nonchè per provvedere quando possibile, nei giorni di ricorrenze solenni, all'acquisto di generi alimentari e di bevande in aumento del rancio ordinario, e senza danno del trattamento giornaliero.

« 3. Gli acquisti di cui al precedente capoverso e il modo di renderne conto sono regolati con speciali norme contabili emanate dal Ministero.

« 4. Ai militari del corpo R. equipaggi d'ogni grado imbarcati sulle navi o siluranti, che percepiscono la razione viveri in contanti, l'anzidetto assegno viene corrisposto unitamente alla razione viveri.

« 5. Nelle ricorrenze solenni stabilite dal regolamento di disciplina è concesso a ciascun militare del corpo R. equipaggi imbarcato, che partecipi al rancio dell'equipaggio, un assegno individuale di L. 0,20 da erogarsi esclusivamente per migliorare il vitto ordinario in tali giorni.

« Ai sottocapi e comuni imbarcati su navi e siluranti ove percepiscono la razione in contanti, tale assegno è corrisposto ugualmente in contanti. A ciascun sottufficiale spetta allo stesso titolo e nelle stesse circostanze un assegno individuale di L. 1.

« Anche per gli assegni stabiliti nel precedente capoverso si osservano le norme di cui ai precedenti numeri 3 e 4 del presente articolo ».

II.

I nn. 3 e 4 della tabella *C* (armamento, armamento ridotto e riserva) quali risultano dal testo approvato con R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, e modificato coi RR. decreti 21 marzo 1910, n. 146, 24 luglio 1911, n. 890, 18 agosto 1911, n. 1101, 6 giugno 1912, numero 610, sono abrogati e sostituiti dai seguenti:

Armamento.

Categoria, specialità, funzioni per le quali è dovuto il soprassoldo	Gradi	Su navi	Su cacciatorpediniere e torpediniere	Su torpediniere e sommergibili e battelli sottomarini	Su sambuchi in mar Rosso	Su sambuchi operanti nel mar Rosso (a)	Sulle barche a vapore armate per servizi speciali o barche torpediniere
N. 3. — Sottufficiali in comando di guardia e capi carico. Sottufficiali in comando di guardia e segretari al dettaglio. Sottufficiali in comando di guardia e segretari del comandante. Sottufficiali in comando di guardia e ff. commissari. Sottufficiali imbarcati espressamente per il servizio di guardia sott'ordini. Sottufficiali in comando di guardia. Secondi capi fuochisti conducenti di macch.a Direttori di macchina non macchinisti o fuochisti su torpediniere sommergibili (b).	Capi di 1a classe	2.00	3.00	4.50	—	—	—
	Capi di 2a classe	1.80	2.80	4.30	—	—	—
	Secondi capi	1.70	—	—	—	—	2.20
N. 4. — Capi carico (meno i macchinisti, meccanici o fuochisti e compresi i capi carico addetti ai comandi di forze navali). Segretari del relatore su navi-scuola con l'incarico della biblioteca	Capi di 1a classe	1.50	2.50	4.00	3.00	3.50	2.00
	Capi di 2a classe	1.25	2.25	3.75	2.75	3.25	1.75
	Secondi capi	0.75	1.75	3.25	2.25	2.75	1.25
	Sottocapi	0.50	1.30	2.30	1.70	2.30	0.90

Armamento ridotto o riserva.

Categorie, specialità, funzioni per le quali è dovuto il soprassoldo	Gradi	Su navi	Su torpediniere e cacciatorpediniere	Su torpediniere sommergibili
N. 3. — Sottufficiali in comando di guardia e capi-carico. Sottufficiali in comando di guardia e segretari al dettaglio. Sottufficiali in comando di guardia e segretari del comandante. Sottufficiali in comando di guardia e ff. commissari. Sottufficiali imbarcati espressamente per il servizio di guardia sott'ordini. Sottufficiali in comando di guardia. Graduati fuochisti conducenti di macchina. Direttori di macchina non macchinisti o fuochisti su torpediniere sommergibili (a)	Capi di 1a cl.	1.80	2.30	2.80
	Capi di 2a cl.	1.65	2.10	2.60
	Secondi capi	1.40	—	2.40
N. 4. — Capi-carico (eccettuati i macchinisti, meccanici o fuochisti e compresi i capi-carico addetti ai comandi di forze navali). Segretario del relatore su navi-scuola coll'incarico della biblioteca	Capi di 1a cl.	1.00	1.50	2.00
	Capi di 2a cl.	0.85	1.35	1.85
	Secondi capi	0.50	1.00	1.50
	Sottocapi	0.35	0.75	1.15

Roma, 22 dicembre 1912.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Il numero* 10 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 16 dicembre 1912, n. 1312;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per i lavori pubblici e per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La somma di lire tremilioniottocentonovantacinquemilacinquecentoquattro e centesimi cinquantacinque (L. 3.895.504,55), della quale alla data del 21 dicembre 1912 non era stato disposto il pagamento sui residui del capitolo n. 319 « Lavori occorrenti nel porto di Tripoli, per la costruzione di pontili d'approdo a Bengasi, Derna, Homs e per lavori di escavazioni nei porti della Tripolitania e della Cirenaica (legge 28 marzo 1912, n. 232) », dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, passerà in gestione al Ministero delle colonie pur rimanendo il capitolo stesso iscritto nello stato di previsione predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — SACCHI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio a **S. M. il Re**, *in udienza del 9 gennaio 1913, sul decreto concernente la protezione del camoscio dell' Abruzzo.*

SIRE!

In una ristretta zona dei monti Abruzzesi vive il camoscio detto appunto dell'Abruzzo (*Rupicapra ornata*), che, a quanto la scienza afferma, non si trova in alcun altro luogo.

L'importanza eccezionalissima della specie e il piccolo numero degli individui, che di essa esistono, esigono che si provveda ad assicurarne la conservazione.

La rarità e il valore intrinseco di questa specie inducono certamente, non solo i cacciatori del luogo, ma anche cacciatori provetti di altri paesi, a procurare di impossessarsi di essa, con ogni sollecitudine, oggi che a quella specie resta libera e permessa la caccia, al cui divieto non provvedono le leggi vigenti.

Si ravvisa, quindi, la necessità di sancire, con urgenza, il divieto di cacciarla. E poichè non é possibile attendere la ripresa dei lavori parlamentari, per presentare apposito disegno di legge, occorre provvedere con atto Sovrano, che alla legge venga temporaneamente a sostituirsi.

Il Vostro Governo ha pertanto deliberato di proporre alla sanzione Sovrana il decreto che mi onoro di presentare, e che dovrà convertirsi in legge dello Stato appena ciò sarà possibile.

Il numero 11 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta la necessità di provvedere alla conservazione del camoscio (*Rupicapra ornata*) dell'Abruzzo, il quale vive in iscarso numero, ed esclusivamente in alcune località delle provincie di Aquila e di Caserta;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È vietato a chiunque, in qualsiasi tempo e con qualsiasi modo, di uccidere o prendere il camoscio (*Rupicapra ornata*) nei comuni di Civitella Alfedena e di Opi (Aquila), nel comune di Settefrati (Caserta) e nelle località circostanti.

Art. 2.

I contravventori al divieto saranno puniti a norma degli articoli 190, 191, 222, 223, 224, 225, della legge 18 ottobre 1819, sulle foreste, per l'ex Regno di Napoli, in quanto siano applicabili.

Art. 3.

Il Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto; e provvederà specialmente per l'esercizio della sorveglianza a mezzo dei RR. carabinieri, delle guardie forestali e delle guardie giurate dei Comuni nei quali vive la specie su ricordata.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 14 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico di legge sul dazio consumo 7 maggio 1908, n. 248;

Viste le leggi 14 maggio 1881, n. 198, 15 gennaio 1885, n. 2892, 28 giugno 1892, n. 298, e 8 luglio 1904, n. 351, per la gestione governativa del dazio consumo nel comune di Napoli;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella tariffa e nella cinta daziaria vigenti nel comune di Napoli sono introdotte le modificazioni risultanti dalle annesse tabelle *A* e *B*, viste, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella A.

Comune chiuso.

Numero della voce	Denominazione dei generi	Unità di peso, misura o numero	Dazio governativo	Dazio addizionale o comunale	Totale	*Annotazioni*
6	Mosto e lambiccato	ett.	6 30	4 05	10 35	S'intende per mosto il succo d'uva, senza i raspi e le bucce, che non abbia ancora fermentato o che si trovi in istato di fermentazione tumultuosa. Per lambiccato s'intende il mosto filtrato, anche quando abbia acquistato una forza alcoolica non superiore a 5 gradi centesimali e che perciò non può classificarsi come vino.
7	Uva fresca in quantità maggiore di 2 kg.	quintale	4 50	2 95	7 45	Per uva fresca s'intende quella di qualunque specie, anche se pigiata con i raspi e le bucce. Si comprende anche l'uva da tavola, come il pergolese, il lambrusco, rosa, sancinella, cornea, fallanghina, ecc.
7 *bis*	Uva secca	id.	15 —	—	15 —	
13	Vitelli sopra l'anno	a capo	20 —	—	20 —	Fra i vitelli sopra l'anno si comprendono i bovini senza distinzione di sesso, i quali abbiano perduto uno o due incisivi da latte, ovvero che, vivi, pesino più di 180 kilogrammi.
13 *bis*	Vitelli sotto l'anno	a capo	15 —	—	15 —	Fra i vitelli sotto l'anno si comprendono i bovini senza distinzione di sesso, i quali abbiano tutti gli incisivi da latte, purchè, vivi, non pesino più di chilog. 180
13 *ter*	Capretti	id.	— 35	— 17	— 52	Si comprendono gli animali caprini, senza distinzione di sesso, che non abbiano perduto ancora alcun incisivo da latte. Per la carne macellata di detti animali sarà applicabile la voce 16 della tariffa
13 *quat.*	Carni cotte e comunque preparate	quintale	—	40 —	40 —	Si comprendono le carni cotte di ogni specie e quelle, conservate in scatole, i brodi concentrati, gli estratti di carne, le galantine, i pâtés e terrines di fegato d'oca, le lingue affumicate o in qualsiasi modo preparate e simili
13 *quinq.*	Benzina	id.	4 —	2 —	6 —	
41	Acque gazose (compresa la produzione interna)	ett.	—	4 —	4 —	
41 *bis*	Acque minerali da tavola naturali od artificiali (compresa la produzione interna)	id.	—	5 —	5 —	Escluse le acque note in città col nome di acque solfuree e ferrate
42	Birra (compresa la produzione interna)	id.	—	3 —	3 —	
43	Caffè naturale	quintale	—	30 —	30 —	
43 *bis*	Caffè abbrustolito od in polvere. .	id.	—	40 —	40 —	
44	Caffè di cicoria, d'orzo, di ghiande e qualunque altro surrogato al vero caffè	id.	—	15 —	15 —	

Numero della voce	Denominazione dei generi	Unità di peso, misura o numero	Dazio governativo	Dazio addizionale o comunale	Totale	Annotazioni
46	Cacao	quintale	—	20 —	20 —	
47	Pepe, pimento o zenzero	id.	—	40 —	40 —	
49 *bis*	Biscotti	id.	—	35 —	35 —	
49 *ter*	Pesce fresco delle seguenti specie: pesce spada, cernia, orata, dentice, spinola, riggiola, storione, boccadoro ed aragosta	id.	—	15 —	15 —	
56 *bis*	Mozzarelle	id.	—	30 —	30 —	
56 *ter*	Frutti, legumi ed ortaggi conservati	id.	—	10 —	10 —	
56 *quat.*	Frutti secchi	id.	—	10 —	10 —	Sono esclusi le castagne, i fichi secchi, meno quelli detti di Smirne o quelli ripieni di noci, mandorle od altrimenti preparati.
68	Tartufi:					
	a) bianchi	id.	—	100 —	100 —	
	b) neri	id.	—	50 —	50 —	
	c) comunque conservati	id.	—	75 —	75 —	
68 *bis*	Funghi secchi e sott'olio	id.	—	20 —	20 —	
70	Cacciagione d'ogni specie (meno quella portata nel carniere o nelle tasche del cacciatore)	id.	—	40 —	40 —	Si comprendono in questa voce i quadrupedi selvatici in generale vivi o morti, i volatili morti interi o spezzati e gli animali selvatici di ogni specie che servono al cibo umano. Gli uccelli vivi non sono soggetti a dazio, eccetto le quaglie e le pernici.
71	Galli d'India o tacchini, anitre od oche domestiche, faraone o numide ovvero galline turchesche	uno	—	— 50	— 50	Il pollame che si presenta in numero non superiore ai quattro capi si sdazia tanto per unità che a peso, a piacimento del contribuente. Superando i quattro capi, lo sdaziamento si effettua sempre a peso
72	Capponi	id.	—	— 30	— 30	
73	Polli di qualunque altra specie, compresi i colombi e le tortore	id.	—	— 20	— 20	
73 *bis*	Pollame in genere	quintale	—	20 —	20 —	
73 *ter*	Gas luce per illuminazione e riscaldamento	m. c.	—	— 02	— 02	La riscossione avrà luogo con le norme dell'art. 14 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248 e degli articoli 63 a 71 del regolamento 17 giugno 1909, n. 455
73 *quat.*	Energia elettrica per illuminazione e riscaldamento	e. w. o.	—	0.006	0.006	
73 *quinq.*	Cemento	quintale	—	— 80	— 80	
98	Cristallo e vetro in lastre	id.	—	6 —	6 —	
100	Mattoni da murare anche forati	id.	—	— 20	— 20	
100 *bis*	Mattoni da pavimento:					
	a) di terra cotta non verniciati	quintale	—	— 30	— 30	
	b) di terra cotta verniciati	id.	—	— 40	— 40	
	c) di cemento semplici	id.	—	— 40	— 40	
	d) di cemento a due o più tinte, a disegno o ad imitazione marmo o granito	id.	—	— 50	— 50	

Numero della voce	Denominazione dei generi	Unità di peso, misura o numero	Dazio governativo	Dazio addizionale o comunale	Totale	*Annotazioni*
100 *ter*	Piastrelle, listelli e zoccolini di qualsiasi forma e spessore per rivestimento di muri o di pareti:					
	a) di terra cotta verniciata bianca o colorata e di cemento ad una o più tinte o ad imitazione del marmo o del granito	quintale	—	— 50	— 50	
	b) di terraglia o di maiolica bianca	id.	—	7 —	7 —	
	c) di terraglia o di maiolica colorata	id.	—	15 —	15 —	
	d) di porcellana bianca	id.	—	20 —	20 —	
	e) di porcellana colorata	id.	—	25 —	25 —	
100 *quat.*	Lavori di terra cotta in capitelli, cornicioni, parapetti, balaustre, fregi, tubi e simili per costruzione di stabili	id.	—	1 50	1 50	
100 *quinq.*	Lavori di grès in tubi per condutture per costruzione di stabili	id.	—	2 —	2 —	
100 *sex.*	Lavori grezzi di cemento a getto di qualunque forma e specie per costruzione di stabili compresi i tubi per condutture	id.	—	1 20	1 20	
100 *sept.*	Lavori di cemento ad imitazione marmo o granito, in balaustre, colonne, cornicioni, davanzali per finestre e balconi	id.	—	1 30	1 30	
100 *oct.*	Marmo segato in lastre	id.	—	1 50	1 50	
100 *non.*	Oggetti di qualunque metallo, atti ad essere impiegati nella costruzione, nella riparazione e nel finimento degli edifici ed in generale delle opere edilizie (eccetto quelli di ferro, di ghisa, di piombo e di zinco tariffati a parte)	id.	—	10 —	10 —	
100 *dec.*	Oggetti di metallo inerenti alla costruzione, decorazione e finimento dei mobili	id.	—	10 —	10 —	
115	Maioliche e terraglie in lavori diversi, dorate, dipinte, colorate, con guarnizioni metalliche	id.	—	15 —	15 —	
116	Maioliche e terraglie in lavori diversi bianche	id.	—	7 —	7 —	
117	Porcellana in lavori diversi dorata, dipinta, colorata o con guarnizioni metalliche	id.	—	25 —	25 —	
118	Porcellana bianca in lavori diversi	id.	—	20 —	20 —	
119	Vasellami ed altri lavori di terra cotta, comprese le vasche da bagno di cemento, semplici o ad imitazione marmo o granito	id.	—	2 —	2 —	
119 *bis*	Lavori di carta e di cartone. . . .	id.	—	1 50	1 50	

AVVERTENZE.

1. Le voci 13, 13-*bis*, 13-*ter*, 13-*quater*, 13-*quinque*, 41, 41-*bis*, 42, 43, 43-*bis*, 44, 46, 47, 49-*bis*, 49-*ter*, 56-*bis*, 56-*ter*, 56-*quater*, 73-*ter*, 73-*quater*, sono applicabili anche nelle frazioni e nelle parti aperte del Comune.

2. La disposizione generale n. 5 premessa alla tariffa è sostituita dalla seguente:

L'Amministrazione daziaria può consentire che la quantità della calce, dei mattoni, dei marmi, dei carboni e dei vasellami e lavori di terracotta provenienti per via di mare, sia dichiarata a pieno carico.

In tal caso ogni tonnellata di stazza lorda risultante dal certificato di stazza è ragguagliata:

a) per la calce ed i mattoni a quintali 18;
b) per i marmi a quintali 13;
c) per i carboni a quintali 11;
d) per i vasellami e lavori di terra cotta a quintali 12.

Per le suddette merci caricate in coperta o in soprastrutture, tenute presenti le disposizioni sulla stazzatura delle navi, se il loro volume non risulti compreso nel certificato di stazza nè aggiunto nel ruolo di equipaggio, il peso è calcolato e verificato per tonnellata metrica; quando invece risulti annotato sul ruolo di equipaggio ne viene determinato il peso secondo il ragguaglio stabilito sullo sdaziamento a pieno carico, aggiungendone il volume a quello della stazza lorda.

Le navi senza coperta possono godere il trattamento del pieno carico limitatamente per le merci che non oltrepassino i bordi; per le merci accatastate od ammucchiate al disopra dei bordi, il peso è calcolato e verificato per tonnellata metrica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Tabella B.

Da Mergellina a Coroglio fino allo sbocco del canale di bonifica sotto al « ponte dei Tedeschi », la cinta daziaria è costituita dal lido del mare.

Dallo sbocco a mare del suddetto canale, la cinta segue il corso del canale stesso fino alla cosidetta « frana di Posillipo »; prosegue indi per il lato destro della via Campegna fino alla vecchia Piazza d'armi, includendo il gruppo di case del poligono, recinge poi il poligono Vittorio Emanuele III e successivamente seguendo la via Campegna verso il villaggio di Fuorigrotta, traversa con rettifilo la proprietà Mandarà. fra i due passaggi della proprietà stessa, raggiungendo piazza Pilastri.

Da questa piazza la cinta segue per breve tratto la via per Bagnoli ed attraversando il fondo Sangiovanni passa da via Pilastri a via Agnano Vecchio; seguendo il lato destro di detta via raggiunge la stazione « Taverna delle Rose » della ferrovia Cumana, prosegue lungo il lato destro del tronco ferroviario, raggiunge la via Giacomo Leopardi, percorre il lato sinistro di detta via, risale verso il camposanto di Fuorigrotta, s'interna per la via Canzanella fino all'incontro della masseria Rispoli, da dove sale sulla via comunale al trivio Loggetta.

Dalla Loggetta la cinta daziaria seguendo il lato destro della strada comunale Agnano-Miano, raggiunge il ponte di Soccavo e successivamente la casa di proprietà Sommella Luigi della contrada Pigna; recinge con linea retta alle spalle - lato nord - l'abitato di detta contrada e sbocca sulla via comunale, precisamente presso il piccolo ponte ivi esistente.

Traversata detta via, la cinta segue il lato sinistro della via Canapi, passa posteriormente alla villa Curcio e raggiunge l'attuale cinta al principio della Cuparella Sgambati proseguendo per la cinta attuale fino al punto in cui questa dal Cavone di San Rocco risale sulla strada.

Seguendo poi il detto Cavone incontra dapprima il piccolo ponte che conduce alla proprietà detta « o Maranese », successivamente il grande ponte di Miano ed abbandonando il cavone stesso risale sul ponte dal lato sinistro.

Prosegue poscia percorrendo il lato sinistro della via comunale sino al quadrivio di Miano, raggiunge il vicino ponte omonimo e seguendo la Cupa Santa Cesarea volta a destra, passa a tergo delle prime case di Mianella, prosegue pel corso Mianella e seguendone il muro a sinistra scende per la rampa che conduce alla chiesa Madonna del Cavone che lascia a destra per riallacciarsi all'attuale cinta daziaria al muro del Bosco Reale di Capodimonte.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 1° dicembre 1912:

Gonella Giuseppe, ordinario di clinica oculistica nella R. Università di Pisa e direttore della relativa clinica, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio, in seguito a sua domanda, dal 1° dicembre 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 12 settembre 1912:

Le seguenti vincitrici del concorso per 100 posti di ausiliaria, bandito con decreto Ministeriale 16 novembre 1911, sono state nominate ausiliarie a L. 1500, a decorrere dal 10 settembre 1912:

Cioni Liduina — Perini Argia — Civai Adele — Ciampolina Angelica — Mencherini Leonilda — Bianchi Marcellina — Fagioli Maria — Zurletti Maria — Baldini Bianca — Bianchi Bianca — Allario Teresa — Rosa Giuseppina — Guida Rosaria — Remondino Novellina — Aillaud Ida — Pelloni Maria — Cerciello Elvira — Berruti Prospera — Fantini Olga — Aronni Arabella — Landi Giuseppina — Graziani Silvia — Ruggeri Giulia — Giacomelli Clotilde — Giammarco Marianna — Pollidori Ernesta — Chiodi Carolina — Scotto Pia — Angiulli Emilia — Quaglia Virginia.

Torre Irene — Teseo Ophelia — Teseo Olimpia — Bassi Sarah — Noto Rosalia — Bastianelli Nella — Zucchi Lavinia — Ghersi Jole — Malerba Annunziata — Foggi Virginia — Sinigallia Bianca — Piscopo Concetta — Negro Maria — Gerardi Maria Grazia — D'Amico Amelia — De Ponti Gabriella — Barbini Mercedes — Paladino Giovanna — Lipartiti Maria — Versari Clementina — Coniglione Maria — Gagliano Morbida — Lombardo Elvira — Ponselè Marcella — Lauro Teresa vedova Cacciapuoti — Mangiagalli Adele — Bertozzi Beatrice — Graffi Isolina — Lamazzi Eleonora — Salvetti Teresa — Riccardi Adelaide — Pasini Teresa — De Luca Fernanda — Salvetti Bianca — Fabbrini Flora — Clerici Regina — Frescura Virginia — Ragazzoni Cristina — Veneziani Giulia — Campagnano Emma — Giardi Rosa — Zorzi Morosina — Leoni Ida — Fasano Amelia.

Chiesa Maria nata Marini — Pozzi Bianca — Fenucci Maria — Ciappei Nella — Angelini Gilda — Tadolini Pierina — Ferrante Maria — Taiani Ida nata Marone — Gobbi Teresa — Liberi Fiorangela — Picchioni Plinia — Malaspina Ada — Poce Cecilia Maria — Ricci Assunta — Romano Ester — Baldinozzi Ida

— Ottaviani Lidia — Caprani Carolina — Serni Maria — Tarquinio Jone — Michetti Matilde — Conti Pierina — Valoriani Ersilia — Legnani Matilde — Comparetti Maria.

Con decreto Ministeriale del 13 settembre 1912:

A decorrere dal 20 agosto 1912:

Leonardi Duilio, vincitore del concorso bandito con decreto Ministeriale 15 maggio 1911, è stato nominato alunno.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1912:

A decorrere dal 7 settembre 1912:

Iemma Diego, vincitore del concorso bandito con decreto Ministeriale 20 luglio 1910, è stato nominato alunno.

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1912:

Ad ausiliarie a L. 1700, dal 1° luglio 1912:

Mazzucca Giulia nata Ferranti — Rivelli Pia nata Timossi — Facchià Adele nata Pensotti — Livraga Lucia nata Torriani — Lolli Ghetti Amalia nata Terzi — Battagliotti Emilia — Biscarini Elisabetta nata Sollazzo — Parlanti Margherita — Barbero Emma nata Croce — Raimondi Petrina — Germani Erminia nata Stefani — Cambruzzi Maria nata Splendori — Cassin Lea — Gaia Clotilde nata Cravino — Daller Gemma nata Donadoni — Boccato Noemi — Baccigalupo Maria Anna — Corri Francesca nata Fabris — Lazzaro Ginevra — De Crescenzo Ester — Savarese Maria — Vianello Annita nata Zanon — Rocchi Massimina nata Beccherucci — Signoretti Matilde nata Cattaneo.

Perenno Rosa nata Panieri — Poli Maria Luisa vedova Landini — Laureti Luigia — Delfino Anna nata Tano — Biassoni Ida — Agbemio Vittoria nata Rosso — Palazzi Maria nata Picchiotti — Rainesi Casilda — Monizio Teresa nata Iachetti — Carrara Clementina — Como Laura — Biscarini Argentina — Carbone Francesca nata Crespi — Capocelli Clementina — Errico Ersilia nata Rispoli — Vercelli Giovanna nata Ratti — Gaido Laura — Ferri Teresa nata Tognella — Rabino Enrichetta vedova Rosso — Vanzina Virginia — Mosca Maria nata Visone — Meliarca Giuseppina nata Perniciaro — Baroni Zenaide nata Spini — Capecchiacci Giulia nata Martinelli — Anaclerio Emilia nata Ambrosino — Perdomini Teresa nata Saccani — Ciocca Maria nata Colombi.

Bolognesi Beatrice — Silicani Andreina — Gasparini Ada nata Boni — Socci Augusta nata Capitani — Miorelli Valentina nata Mariani — Ferrando Dora — Guarnera Amelia nata Gemme — Gerbino Palmira — Quartara Filomena nata Pasquetti — Papini Jole — Chiapussi Eugenia — Chellini Giulia nata Campolmi — Beltram Vetulia — Scenna Maria — Volpari Beatrice — Ajello Elena — Gila Antonia nata Aliberti — Tebaldi Laura — Camici Luigia nata Del Piazzo — Jafaioli Maria nata Mascia — Sollazzo Anna — Liotti Consiglia — Camusso Angiolina — Benfenati Iginia — De Stefanis Emilia — Negrini Maria — Maladorno Margherita — Boch Amalia — Foianesi Aspasia Bianca — Donnet Teresa — Sabucchi Annita nata Sonti — Bosatta Emilia.

Maladorno Ida — De Rosa Laura nata Bonetti — Benanti Silvia nata Campagnoni — Lanzano Eugenia nata Antinolfi — Improta Aida nata Silvestri — Scherillo Elia nata Bonavia — Biagini Angelina — Tamburini Silvia nata Bianchini — Straulino Caterina — Azzella Annunziata — Maggi Edia nata Sparvoli — Minelli Adele nata Vailetta — Marentier Giuseppina — Risso Angela — Stellati Elvira — Pantalei Bianca — Poggiani Margherita nata Vallati — Fraiese Anna — Caiano Concetta nata Santoro — Sauvage Lidia — Guanti Immacolata nata Lalloni — Ruffo Rosa nata Sesto — Ceccotti-Ricci Aspasia — Vianello Italia — La Consert Enrica vedova Galeotti — Scagnetti Veronica nata Andreatini — Bruna Ernestina — Tissi Dido nata Cartago — Butera Anna nata Bertolini.

Prono Valentina nata Gismondi — Canavesi Olimpia nata Rolandi — Ferretti Carlotta — Zanetti Cherubina nata Alippi — Pepe Anna — Rossi Giulia — Airoldi Irene nata Molinari — Cherubini Elena — Fraccari Ermelina nata Pirazzi — Puglisi Elda nata Sega — Aymar Angiolina — Pierelli Annina — Carnevale Maria Madialena nata Fantozzi — Giannattasio Eugenia nata Marchini — Rossini Setene — Cozzani Enrichetta — Pellottieri Carolina — Musso Luigia — Gengo Giuseppina — Gilardelli Giulia — Belardelli Teresa — Floris Placidia nata Politi — Guglielmann Rosina — Dellepiane Linda — Sartoris Vittoria — Vianello Edvige vedova Quarisa.

Ad ausiliaria a L. 1700 dall'11 luglio 1912:

Savorani Celestina nata Balducci.

Ad ausiliaria a L. 1700 dal 16 luglio 1912:

Guglielmi Teresa.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1912:

Ad ausiliaria a L. 1700 dal 16 agosto 1912:

Galassi Concettina.

Ad ausiliaria a L. 1700 dal 1° agosto 1912:

Caprinali Teresa nata Rozza — Tardini Angela nata Diodati.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1912:

A primi segretari a L. 4500 dal 1° settembre 1912:

D'Alò cav. Riccardo — Martini cav. Angelo.

A primo segretario a L. 4000 dal 1° settembre 1912:

Rossi Alberto fu Giovanni.

A segretario a L. 4000 dal 16 settembre 1912:

Garbocci Angelo.

A capo d'ufficio a L. 3800 dal 7 settembre 1912:

Bavuso Giuseppe.

A primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 1° settembre 1912:

Caruso Carmelo.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 1° settembre 1912

Zannoni Montanari Cesare — Balata Michele.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 dal 1° settembre 1912

Livraghi Luigi — Pomarici Francesco — Zanotto Antonio — Corsaro Alfio — Ferreri Angelo — Maddaluno Francesco — Gambedotti Artabano — Balbi Nicola — Pampilonio Gaetano — Frega Francesco — Castellani Alfeo — Merle Mario — Navarra Giacomo — Artom Achille — Patti Giuseppe — Tonizzi Giulio — Focacci Maurizio.

Ad ausiliarie a L. 1700 dal 16 settembre 1912:

Cocchi Amina — Deponti Gemma nata Lagomaggiore — Persi Maria vedova Alegiani — Tatafiore Cristina nata Anatella — Malfi Maria Carolina nata Pepe.

Ad ausiliaria a L. 1700 dal 1° settembre 1912:

Venegone Raffaella nata Cafiero.

Ad ufficiale d'ordine a L. 1700 dal 1° settembre 1912:

Gualtiero Saverio.

Con decreto Ministeriale del 18 settembre 1912:

Vianello Edvige vedova Quarisa, ausiliaria a L. 1700. Il decreto Ministeriale 14 luglio 1912 riguardante la di lei promozione a L. 1700, è stato revocato in ogni suo effetto non avendo compiuto il periodo quadriennale a L. 1500.

Fraccari Ermelina nata Pirazzi, ausiliaria a L. 1700. Il decreto Ministeriale 14 luglio 1912 riguardante la di lei promozione a lire 1700 è stato revocato in ogni suo effetto non avendo compiuto il periodo quadriennale a L. 1500.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di paga-

mento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 gennaio 1913, in L. 101,61.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 27 gennaio al giorno 2 febbraio 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

25 gennaio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.02 31	97.27 31	98.78 14
3.50 % *netto* (1902)	98.74 —	96.99 —	98.49 83
3 % *lordo*	68.00 —	66.80 —	67 22 86

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

L'inizio degli esami di concorso per quindici posti di addetto consolare, già fissato per il 30 gennaio corrente, con avviso pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale*, n. 16, del 21 gennaio corrente, è prorogato al giorno 4 febbraio p. v., alle ore 12 precise. Gli esami avranno luogo nel palazzo della Consulta.

La Commissione giudicatrice del concorso è così composta:

Onorevole Luigi Rossi, deputato, professore ordinario nella Regia Università di Bologna, presidente.

Onorevole Gaetano Mosca, deputato, professore ordinario nella R. Università di Torino.

Enrico Catellani, professore ordinario nella R. Università di Padova.

Maffeo Pantaleoni, professore ordinario nella R. Università di Roma.

Pasquale Di Fratta, consigliere di Stato.

Sono addetti alla Commissione in qualità di esaminatori per le lingue i professori:

G. A. Borgese, professore straordinario nella R. Università di Roma.

Giuliano Boucherat, professore nel R. Istituto superiore di scienze coloniali e commerciali.

Roberto Ripari, professore nel R. Istituto superiore di scienze coloniali e commerciali.

Disimpegneranno le funzioni di segretario i signori Mario Lago, segretario di legazione e Gaetano Paternò di Manchi di Bilici, vice console.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

CONCORSO al posto di professore di oboe nel R. Istituto musicale « Luigi Cherubini » di Firenze.

È aperto il concorso per titoli e occorrendo, per titoli e per esame, al posto di professore titolare di oboe nel R. Istituto musicale « Luigi Cherubini » di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 2500.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnagnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente o pure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 28 febbraio 1913, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore a 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 31 luglio u. s.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso. Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 28 febbraio 1913.

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio, nei RR. conservatori di musica del Regno.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove o parte di esse:

1° eseguire un pezzo di concerto a scelta del candidato:

2° eseguire previo studio di 3 ore un pezzo scelto dalla Commissione;

3° preparare la esecuzione d'un pezzo d'insieme, dato dalla Commissione 24 ore avanti l'esame eseguendone la parte dell'oboe;

4° esporre il proprio metodo d'insegnamento, dando ragione della scelta delle opere didattiche, in relazione ad esso, e risolvendo le questioni che a tal proposito possano essere poste dalla Commissione;

5° dar prova della conoscenza teorico-pratico del corno inglese;

6° leggere a prima vista un brano di musica e trasportarlo in altra tonalità;

7° indicare le posizioni ed i respiri in un passo difficile dato dalla Commissione;

8° armonizzare e realizzare a quattro parti un partimento senza numeri, dato seduta stante;

9° chiarire i principî d'acustica e di meccanica cui si informa la costruzione dell'oboe e del corno inglese e rispondere a domande sulla storia di questi strumenti.

Roma, 31 dicembre 1912.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Intorno alla situazione creata dal colpo di mano dei Giovani turchi si hanno due ordini di notizie. Quelle provenienti da Costantinopoli, che sono sempre di carattere retrospettivo ed interno, perocchè la Turchia non ha ancora ripreso nessuna trattativa coi Governi esteri; e quelle provenienti da Londra, le quali trattano dei primi effetti che la nuova situazione ha prodotto tra i delegati balcanici per la pace.

Al primo ordine di notizie appartengono i seguenti telegrammi da Costantinopoli, 26:

Molti particolari delle descrizioni degli avvenimenti di giovedì fatte da varii corrispondenti fino ad oggi sembrano inesatti. Nei circoli competenti si ristabilisce nel modo seguente la verità sui fatti principali del colpo di Stato:

Quando Enver bey entrò nella sala del Consiglio dei ministro, intimò a Kiamil pascià di dare le dimissioni, volute dalla sollevazione del popolo contro la sua politica. Kiamil pascià dopo aver riflettuto un istante rispose: « Coloro che vogliono la guerra vengano al mio posto ».

Egli scrisse allora la sua lettera di dimissioni, dicendo di essere obbligato a darle dal momento che l'esercito esigeva la continuazione della guerra. In seguito alle insistenze di Enver bey, Kiamil pascià completò la sua lettera di dimissioni dicendo che l'esercito e il popolo esigevano la continuazione della guerra.

Le voci secondo le quali Enver bey e i suoi compagni avrebbero minacciato di morte Kiamil pascià, sono inesatte. Enver bey portò in persona la lettera di dimissioni di Kiamil pascià al palazzo.

Il sultano ricevette Enver bey e gli espresse il proprio stupore: incaricò poscia il suo primo segretario di recarsi con Enver bey a constatare se realmente il popolo domandava le dimissioni di Kiamil.

Fu soltanto al loro ritorno che le dimissioni furono accettate dal Sultano.

⁂ Si dice che il capo dello stato maggiore Izzet pascià sarebbe nominato ministro della guerra. Il presidente del Consiglio di Stato, Said Halim, sarebbe nominato ministro degli esteri. L'ex-secondo ciambellano del Sultano Tewfik, sarà reintegrato nelle sue funzioni.

⁂ Si afferma imminente la nomina dell'ex-gran visir Hakki pascià a ministro degli esteri.

Giavid bey, il quale attualmente si trova a Parigi, verrebbe richiamato a Costantinopoli.

Si dice pure che il capo dello stato maggiore Izzet [pascià sarà nominato generalissimo.

⁂ Il Ministero ha stabilito di sottoporre alla sanzione imperiale la nomina a ministro degli affari esteri di Said Halim, presidente del Consiglio di Stato, principe egiziano, cugino del Kedivè e segretario generale del Comitato Unione e progresso. Si crede che Djavid bey, ex-ministro delle finanze, sarà nominato consigliere del Ministero delle finanze.

⁂ Le alte cariche sono nuovamente occupate dai partigiani del Comitato giovane turco.

L'ex-primo segretario del Sultano è stato nominato prefetto della città; Djemal bey, ex-valì di Adana e di Bagdad, membro influente del Comitato unione e progresso è stato nominato governatore militare di Costantinopoli, ed il colonnello Tajar, ex-governatore di Ipek, è stato nominato prefetto di polizia.

⁂ Il ministro degli esteri, Muktar, ha dichiarato in una intervista che l'attuale Gabinetto non è assolutamente un Gabinetto di guerra. Noi siamo, dice il ministro, costretti a prendere in considerazione una proposta di pace conciliante col decoro della nostra patria.

⁂ Sembra prendere consistenza la voce secondo la quale il Governo, ritenendo illegale lo scioglimento della Camera, la convocherebbe di nuovo.

Si parla della possibilità di un prestito interno per le spese urgenti; inoltre i membri del Governo giovane turco sottoscriverebbero somme cospicue e una sottoscrizione sarebbe aperta fra la popolazione.

⁂ Si parla di tradurre i principali ex-ministri, specialmente Kiamil pascià, Djemal Eddin, Rechid bey, Abdurrahman, davanti ad una alta Corte e di processarli come promotori dell'insurrezione albanese e come responsabili delle sconfitte subite durante la guerra nei Balcani.

Si teme che il Governo eserciti rigorose rappresaglie contro i suoi avversari politici e che la Corte marziale pronunzi condanne a morte.

Già tutti i giornali dell'opposizione sono stati interdetti e la maggior parte dei redattori imprigionati.

Si assicura che parecchi personaggi si sono rifugiati presso le ambasciate e sugli stazionari esteri; si dice ad esempio che Murdir pascià, ex ambasciatore di Turchia a Parigi, l'ammiraglio Said pascià, il figlio di Kiamil pascià e il figlio dello Sceicco dell'Islam hanno trovato un asilo presso le ambasciate.

Tuttavia questa sera si assicura che Muktar è stato arrestato giovedì sera, che si è tentato di arrestare Alì Kemal e Ismail Gumuldjina in una casa appartenente ad un suddito russo, ma che il consolato di Russia ha protestato, ciò che ha cagionato una viva emozione. L'incidente sembra sia stato risolto come desideravano le autorità turche, giacchè i due rifugiati sono stati arrestati nel momento della loro uscita dalla casa del suddito russo.

L'unica notizia proveniente da Costantinopoli, 25, che non sia di carattere interno è data dal seguente dispaccio:

L'*Ikdam* raccomanda al Governo di non rispondere in modo negativo alla Nota delle potenze perchè, dice, non bisogna contare su una divergenza fondamentale di vedute fra la triplice alleanza e la triplice *entente*.

Il giornale aggiunge che, prima di dare una risposta decisiva, la Porta dovrebbe rispondere piuttosto chiedendo informazioni e domandando spiegazioni sulle proposte e sulle promesse delle potenze.

Al secondo ordine di notizie, e cioè quelle che trattano degli effetti prodotti tra i delegati balcanici dal nuovo ordine di cose, appartengono i seguenti telegrammi da Londra, 26:

L'attività diplomatica verificatasi ieri è continuata oggi senza determinare un cambiamento nella situazione.

Stamane vi è stata una riunione degli ambasciatori. Vi sono buoni motivi per credere che gli ambasciatori si sono in primo luogo occupati della necessità di mantenere l'unità d'azione delle grandi potenze, e si assicura che nessuna divergenza si è verificata su questo punto essenziale.

L'attitudine che le potenze debbono prendere di fronte alla Porta ed agli alleati sarebbe stata quindi l'oggetto delle loro deliberazioni.

Di fronte alla Porta sembra che gli ambasciatori siano unanimi nel concetto di rifiutarle ogni speranza di concorso finanziario o altro, se il nuovo Governo ottomano non accetterà i consigli contenuti nella Nota delle Potenze.

Di fronte agli alleati essi consiglieranno alle delegazioni balcaniche a Londra di attendere la risposta della Turchia alla nota collettiva, affinchè abbiano la possibilità di basare le loro decisioni su di un atto ufficiale, il cui significato non possa essere discusso.

I delegati si sono riuniti nel pomeriggio, ma semplicemente per constatare che le istruzioni speciali domandate ieri non erano an-

cora giunte a Londra. Nessuna decisione immediata ha potuto perciò esser presa, e la riunione si è aggiornata a domani alle 5 pom.

*** La riunione dei delegati balcanici è stata tenuta nel pomeriggio alle 5. Tutti i delegati hanno assistito a questa riunione.

I delegati hanno considerato che i recenti avvenimenti di Costantinopoli e la nuova situazione creata da questi avvenimenti equivalgono evidentemente ad una rottura di negoziati.

Essi hanno allora stabilito di nominare un Comitato di redazione, che sarà incaricato di preparare per domani una nota di rottura dei negoziati.

Il Comitato è composto di Madjaroff per la delegazione bulgara, di Streil per la delegazione greca, di Vesnic, per la delegazione serba e di Vojonic per la delegazione montenegrina.

La redazione della nota di rottura dei negoziati sarà sottoposta ai delegati balcanici in una riunione, che è stata fissata per domani.

Non è stato stabilito niente circa la data in cui la nota di rottura dai negoziati sarà presentata alla delegazione ottomana. Si è accennato a varie date. Si è parlato di domani o di martedì, ma non è stato precisato nulla in proposito.

*** I delegati balcanici credono sempre di dovere attendere la risposta della Turchia alle potenze prima di prendere una decisione, sebbene non sembrino disposti a prolungare per molti giorni ancora la situazione attuale.

I delegati hanno deciso di aggiungere alla indennità di guerra le spese cagionato dalla perdita di tempo dalla sospensione dei negoziati in poi.

La missione turca era fino a stasera ancora priva di istruzioni.

*** Nella riunione del pomeriggio dei delegati balcanici, che è durata dalle 5 alle 6, è stato deciso di inviare ai delegati turchi una lettera, rompendo i negoziati. I delegati balcanici hanno nominato un Comitato di redazione, formato da un rappresentante di ciascuna delegazione, per redigere questa Nota. Si ignora quando essa sarà consegnata, ma probabilmente ciò avverrà domani.

Contrariamente alle notizie da Costantinopoli, telegrammi da Sofia, 26, fanno ritenere che la Bulgaria abbia già preso una determinazione inviando alla Turchia un *ultimatum* nel quale è detto che gli eserciti alleati riterranno senz'altro rotte le trattative e riprenderanno l'offensiva, dopo avere atteso il termine dei quattro giorni regolamentari, stabiliti nelle condizioni d'armistizio.

Queste informazioni da Sofia, oltrechè non in armonia con le notizie da Londra, sembrano anche in contraddizione con le seguenti che reca un dispaccio da Sofia, 26:

Secondo tutte le informazioni provenienti dai circoli governativi, il Governo bulgaro è deciso ad attendere con calma lo svolgersi degli avvenimenti di Costantinopoli ed a lasciare alle potenze la cura di prendere le misure necessarie per ottenere la conclusione della pace.

Soltanto nel caso che il nuovo Ministero turco rifiutasse la cessione di Adrianopoli, i negoziati sarebbero rotti e la fine dello armistizio sarebbe notificato.

***

La questione bulgaro-rumena è intanto stazionaria. Intorno ad essa si ha Bucarest, 26:

Non avendo finora il Governo bulgaro comunicato ufficialmente a Bucarest l'estensione delle concessioni che esso intende fare alla Romania, il ministro rumeno a Londra Misu è stato incaricato di informare Danew che il Governo rumeno attende urgentemente tale comunicazione ufficiale.

***

Giungono nuovamente dal Marocco di protettorato francese notizie di conflitti, dei quali informano i seguenti dispacci:

Mogador, 25. — Ieri fu facilmente respinto un attacco notturno. La colonna francese si è portata al sud di Buruki contro la harka degli Anflus. Dopo un violento combattimento di artiglieria e un assalto operato dai senegalesi, gli zuavi e i tiragliatori, gli Anflus sono stati respinti e inseguiti col fuoco.

Gli Anflus hanno subito gravi perdite.

I francesi hanno avuto qualche morto e una ventina di feriti.

MEQUINEZ, 26. — Il colonnello Reibell, che aveva lasciato Mequinez per prendere la direzione generale delle operazioni contro le harka dei Beni M' Till, ai quali si erano uniti numerosi Beni M' Tir e altri ribelli che molestavano da qualche tempo la regione, dopo una brillante operazione, ha potuto infliggere una sconfitta, che se non ricondurrà definitivamente la tranquillità, determinerà almeno un periodo di sosta.

I suddetti contingenti furono nel pomeriggio di ieri, dopo un'abile manovra, nei dintorni di Hin Marouflarka, messi in fuga e completamente demoralizzati.

I francesi hanno avuto quattro uomini uccisi e due ufficiali e quindici soldati feriti.

Alla R. nave "Dante Alighieri,,

A Spezia, la forte città marinara dove il genio di Domenico Chiodo concentrò la più forte piazza della nostra difesa sui mari, ebbe luogo ieri, in forma solenne, la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento donata dalle donne italiane alla R. nave *Dante Alighieri*.

Erano presenti a bordo della nave, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, S. E. il ministro della marina on. Leonardi-Cattolica, col suo capo di Gabinetto, conte Tosti di Valminuta, S. E. il sottosegretario di Stato per la marina on. Bergamasco, gli on. senatori Capellini e Golgi, gli on. deputati D'Oria, Fiamberti, Cardani e Niccolini, gli ammiragli Viale, Corsi, Cerri, Pastorelly, Thaon di Revel e Bertolini, i generali Della Noce, Gantile, D'Avanzo, Guidotti, Zanelli e Secretant, i colonnelli comandanti dei reggimenti di fanteria, artiglieria e genio, il sindaco, cav. Giachino, con la Giunta municipale al completo, il sottoprefetto anche in rappresentanza del prefetto indisposto, le rappresentanze dei Comitati della «Dante Alighieri» di Gallarate, Ravenna, Pavia, Bergamo, Parma e Spezia, con la bandiera della Società, le rappresentanze della Lega navale, del primo battaglione dei volontari, degli studenti della Spezia ed altre, colle loro bandiere, moltissimi ufficiali superiori di ogni arma ed un interminabile stuolo di invitati.

Il vescovo di Sarzana, monsignor Carli, assistito dal Capitolo, benedisse la bandiera di combattimento, che venne tolta dal bellissimo cofano scolpito dallo scultore Canonica.

Indi la madrina della bandiera, signora Occella-Trinchero, offrì a nome delle donne italiane la bandiera, pronunciando parole calde di patriottismo.

Al comandante della nave venne in pari tempo presentata una artistica pergamena.

S. E. Paolo Boselli, acclamatissimo, pronunciò quindi il suo discorso a nome della Società «Dante Alighieri».

Parlò poi, prendendo in consegna la bandiera, tra vivi applausi, il comandante della nave, Silvio Belloni.

Infine S. E. il ministro della marina, Leonardi-Cattolica, accolto con applausi calorosissimi, pronunciò il seguente discorso:

« La cerimonia odierna ha assunto e doveva assumere speciale importanza e solennità non solo perchè celebra l'entrata in servizio effettivo della prima dreadnought italiana, ma perchè la consacra ancora una volta nel nome del più insigne campione di nostra gente.

E tale solennità è stata accresciuta dal dono, che ci reca l'eco gentile dei sentimenti delle donne italiane dimoranti in ogni angolo

della terra e dell'intervento del benemerito sodalizio, in cui si raccolgono ed operano le più vive e fervide aspirazioni dell'anima italiana

Permettete quindi, che io aggiunga poche parole a quelle del comandante della nave per manifestare, alla Società « Dante Alighieri » al suo degno ed illustre presidente, alla gentile presidente del Comitato femminile la profonda riconoscenza di tutta l'armata.

Nessuno più di noi dell'armata, destinati a portare attraverso i mari, in tutto il mondo, il vessillo simbolo della patria, può apprezzare maggiormente l'alta e nobile missione del vostro sodalizio, ed ammirarne la diuturna opera, nella quale meglio che in qualsiasi altra si riassumono gli ideali del divino Poeta, assertore nei secoli, del nostro diritto, della nostra unità, della nostra fede nei luminosi destini che la Provvidenza volle confidare al nostro paese.

In nome di questi ideali, illustre signor presidente, l'armata oggi per mio mezzo riafferma la sua devozione alla patria ed al Re e vi assicura che nelle opere civili della pace come negli ardui cimenti della guerra saprà inspirarsi al nome sacro ed agli intenti di colui la cui grandiosa figura il sommo Michelangelo scolpì nella sentenza:

Quanto dirne si dee non si può dire.

Cessati gli applausi vivissimi che accolsero le sue parole S. E. il ministro, fra le interminabili acclamazioni dei presenti, che si scoprivano commossi, fece alzare la bandiera, la quale, sventolando al sole maestosamente, salì in cima all'albero di comando.

I cannoni tuonavano a salve, le sirene suonavano, l'equipaggio faceva il saluto alla voce ed i presenti continuavano ad applaudire entusiasticamente a lungo. Un coro di marinai cantò subito dopo la « Canzone della nave » scritta dal poeta lunigianese Giorgeri-Contri.

Dopo che il vescovo ebbe benedetto i vari scompartimenti della nave, venne servito agli invitati un sontuoso buffet.

Durante la cerimonia, il commendatore Leo Olschky offerse uno splendido esemplare della *Divina Commedia*. L'on. Boselli a nome della Società Dante Alighieri offrì medaglie d'oro a S. A. R. il duca degli Abruzzi, al ministro della marina Leonardi-Cattolica e al comandante della nave Belloni. Venne offerta pure agli intervenuti una medaglia commemorativa.

*** Alle ore 13 il Comitato locale della Società « Dante Alighieri » offrì un pranzo di circa 60 coperti al quale intervennero il Duca degli Abruzzi, il ministro della marina, Leonardi-Cattolica, il sottosegretario Bergamasco, gli ammiragli Corsi, Cerri e Bertolini, i generali della Noce e Gentile, il sottoprefetto, il sindaco e altre notabilità del Consiglio generale della « Dante Alighieri ».

Alle ore 18, promotore il Comitato locale della Società « Dante Alighieri », al palazzo municipale vi è stato un ricevimento al quale intervennero il Duca degli Abruzzi, il ministro della marina col suo aiutante di bandiera, tenente di vascello Bonaldi, gli ammiragli Pastorelly, Bertolini, Tahon di Revel, il sottoprefetto, altre autorità, quasi tutte le rappresentanze della Società « Dante Alighieri » una eletta schiera di signore, signorine e moltissimi altri invitati.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi e il ministro della marina s'intrattennero per oltre un'ora, conversando affabilmente cogli intervenuti e assistendo alle danze.

La partenza del Duca degli Abruzzi e del ministro on. Leonardi-Cattolica dal Municipio è stata salutata da grandi acclamazioni.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

L'aspettativa in cui era il mondo romano musicale di ascoltare la famosa *Sinfonia fantastica* di Ettore Berlioz, una sola volta eseguitasi e non bene; la notizia che il valente direttore Selmar Meyrowitz, tanto ammirato nel concerto della scorsa domenica, aveva dedicato pazienti cure nel ben concertare la strana, ma seducente composizione del disgraziato autore francese, attrasse ieri all'Augusteo un pubblico intelligente, fine, elegante nel quale figuravano tutte le notabilità dell'arte musicale dimoranti in Roma. E l'aspettativa non venne delusa, perchè la *sinfonia fantastica*, eseguita con somma accuratezza, delicatezza, insieme e slancio, spesso provocò l'entusiasmo dell'uditorio che ne gustò con vero sentimento d'arte i vari temi in cui melodicamente ed armoniosamente si esplica.

Bello e soave il primo tempo, *Sogni e passioni*, graziosissima nel secondo, *Un ballo*, raggiunge il grandioso poetico nel terzo, *Scena nei campi*, per confonderci in armonioso ed originale contrasto con il quarto *Marcia al supplizio* e terminare con il quinto *Sogno d'una notte del Sabba*, in un insieme solenne nel quale la *ridda del Sabba* ed il *Dies irae* riescono di grandissimo effetto tale da trascinare l'uditorio ai più entusiastici applausi.

Questi non furono solo del pubblico, ma anche dei professori dell'orchestra, che ieri più del solito furono valentissimi, e vollero mostrare all'illustre direttore Meyrowitz tutta la loro ammirazione offrendogli una grande corona d'alloro.

Applauditi molto furono poi i tre numeri del programma che seguirono la *Sinfonia fantastica*, cioè la *ouverture, Leonora n. 3* del sommo Beethoven, il *Siegfried-Idyll* ed il *Preludio e morte di Isotta* del grande Wagner.

Crediamo di non errare dicendo che quello di ieri fu uno dei migliori concerti orchestrali della stagione, grazie al valore artistico del Meyrowitz, alla perfezione dell'esecuzione ed al bene scelto programma.

Domenica prossima 4 febbraio, alle ore 15,30, concerto orchestrale del maestro Oskar Nedbal.

CRONACA ITALIANA

Le bandiere gloriose. — Un telegramma da Tripoli informa che iermattina sono colà arrivate le rappresentanze con le gloriose bandiere dei reggimenti, salutate dalle salve dei forti. Le attendevano il governatore, generale Ragni, le autorità civili e militari e una immensa folla.

Il corteo, formatosi al pontile di sbarco, percorse la città, gaiamente imbandierata, recandosi al castello, dove i vessilli rimarranno sino a domani per raggiungere, poscia, i loro reggimenti.

Rendevano gli onori il 93°, il 23°, il 18° fanteria, i reggimenti di artiglieria e del genio, i carabinieri e la musica del 40°.

Il governatore rivolse alle rappresentanze calde parole di saluto.

Alla presenza del governatore e delle autorità fu quindi inaugurata la nuova sede dell'Unione militare.

Parlarono il rappresentante del Consiglio d'amministrazione, il colonnello Lazzarini e il generale De Chaurand in rappresentanza del ministro della guerra.

Ai numerosi visitatori fu offerto lo spumante.

Ai precursori della patria. — Bologna ha commemorato, ieri, in forma solenne e degna due forti precursori dell'unità e della libertà della patria: Giambattista De Rolandis e Luigi Zaniboni.

La prima parte delle onoranze venne compiuta collo scoprimento di una lapide marmorea sulla casa dove nacque lo Zaniboni in via Strazzacappe.

L'iscrizione è stata dettata da Olindo Guerrini.

Alla cerimonia erano presenti varie personalità, professori della Università di Bologna, Associazioni di mutuo soccorso con rappresentanze e bandiere.

Alle ore 14, nell'atrio della R. Università presenti gli on. Orlando e Loero, il prof. Pesci, rettore dell'Università, vari professori e autorità, molti studenti e alcune Associazioni con bandiere, è stata scoperta una lapide ai due gloriosi martiri della libertà.

Parlarono applauditissimi il professor Iacchia, che diede in consegna la lapide all'Università, e il rettore di questa, prof. Pesci, che ringraziò e illustrò brevemente la via dei due insigni patriotti,

La commemorazione ufficiale nella sala dei notari, alle ore 15, dall'on. Vittorio Emanuele Orlando.

L'ampia sala era affollatissima. Eranvi rappresentate 27 società cittadine, tutte con bandiere.

Tra le autorità si notavano il prefetto comm. Dallari, l'assessore Melloni per il sindaco, il prof. Pesci, rettore dell'Università, il primo presidente del tribunale, il procuratore generale comm. Colombo, varie altre notabilità e una grande folla, fra cui moltissime signore.

Avevano aderito, con nobilissimi telegrammi, anche le LL. EE. Credaro e Vicini.

Alle ore 15,15 prese per primo la parola l'avv. Iacchia, presidente del Comitato per le onoranze, che presentò l'oratore ufficiale.

Pronunciò quindi un breve discorso, portando l'adesione del sindaco assente, l'assessori Melloni e infine, accolto da prolungati e scroscianti applausi, l'on. Vittorio Emanuele Orlando, pronunziò il suo discorso, che interrotto spesso da applausi e approvazioni, terminò verso le 17, salutato con un'ovazione che continuò per qualche minuto.

La cerimonia ebbe così termine.

Per la circostanza pubblicossi un numero unico scritto da vari insigni scrittori.

Ieri sera all'Hôtel d'Italia venne offerto all'on. Orlando un banchetto.

Ai nostri prodi. — Il piroscafo *Caterina*, è giunto, ieri, a Livorno con 958 militari provenienti dalla Libia, i quali sono stati ricevuti dalle autorità civili e militari, dalle rappresentanze di tutte le armi della guarnigione, dalla musica dell'88° fanteria e da una enorme folla, che li ha vivamente acclamati.

Unione delle Camere di commercio. — Sotto la presidenza dell'on. Salmoiraghi, si è riunita a Roma la sessione XXXIV del Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio.

Dopo aver discusso intorno alle modificazioni da apportare allo statuto dell'Unione, il Comitato ha preso visione del progetto completo presentato dalla Commissione per il riordinamento delle tariffe dei trasporti e comunicato all'Unione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, e ha deliberato la nomina d'una Commissione, composta di dodici delegati di Camere, la quale dovrà esaminare il progetto e riferire su di esso.

Quindi ha delegato il presidente, on. Salmoiraghi, a rappresentare l'Unione nel Comitato che si riunirà prossimamente a Londra, per riferire intorno alla proposta unificazione delle leggi sullo *chèque*.

Infine ha proceduto alla nomina dei quattro delegati italiani, nel Comitato dei Congressi internazionali delle Camere di commercio con sede in Bruxelles, eleggendo delegati effettivi il presidente dell'Unione e il presidente della Camera di Torino e delegati supplenti i rappresentanti delle Camere di Napoli e di Venezia.

Ai caduti d'Africa. — Ieri, a Milano, con grande concorso di popolo, per iniziativa delle Associazioni dei reduci di Africa, ha avuto luogo la commemorazione dei soldati caduti in Eritrea e in Libia.

Vi hanno partecipato varie rappresentanze di associazioni militari e patriottiche con bandiere.

Vi era pure una larga rappresentanza di tutte le armi del presidio di Milano.

Il corteo, al suono della marcia reale, percorse le vie Carlo Alberto, Orefici, Dante, Foro Bonaparte, Garibaldi e Volta, giungendo al cimitero monumentale, ove arrivavano pure in automobile S. A. R. il conte di Torino, il sindaco conte Greppi, il prefetto senatore Panizzardi, il generale Caneva.

A nome dei reduci di Africa il presidente dell'Associazione Biraghi saluta S. A. R. il conte di Torino e i convenuti; segue l'assessore prof. Ferrari, che commemorò tutti i prodi caduti valorosamente per la grandezza della Patria.

Onoranze all'esercito. — A Piacenza, ieri, nel salone gotico ebbe luogo la cerimonia della consegna agli ufficiali del reggimento cavalleria Piacenza, colà espressamente recatisi da Caserta, del cofano per la custodia dello stendardo del reggimento, offerto dalle signore e dai gentiluomini piacentini.

La cerimonia riuscì veramente solenne.

Vi parteciparono le autorità militari e civili ed una numerosa folla.

Parlarono il commissario Regio, conte Barattieri, presidente del Comitato, il maggiore Diotaiuti, dei cavalleggeri Piacenza ed il generale Di Robilant.

Indi, fra grande entusiasmo, venne fatta la consegna del cofano.

Iersera, agli ospiti, è stato offerto un banchetto all'hôtel San Marco.

Venne quindi posta da alcuni reduci una corona sulla lapide commemorativa dei caduti in Africa.

Mentre la musica intuonava l'inno a Tripoli nella folla scoppiavano grandi applausi e grida di: « Viva il Conte di Torino! Viva il generale Caneva! ».

A cerimonia finita S. A. R. il Conte di Torino si intrattenne affabilmente con alcuni reduci, stringendo loro la mano.

La conferenza dell'on. Ferri. — L'annunziata conferenza tenuta dall'on. Enrico Ferri, l'altrieri, al teatro Argentina, per iniziativa della Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, ebbe lo splendido esito che il nome del conferenziere, la genialità e l'importanza dell'argomento svolto, facilmente facevano prevedere.

Il vasto teatro era rigurgitante di un pubblico eletto, fra cui molte signore, numerosi forestieri. Notavansi fra le personalità cospicue S. E. il sottosegretario di Stato Pavia, il presidente della Deputazione provinciale Cencelli, il vice presidente della Deputazione provinciale comm. Orrei, il sindaco Nathan, il prefetto senatore Annaratone, i deputati Maggiorino Ferraris, Manfredi, Fortunati, Barzilai, Brunialti, Gallenga, Bonomi, Podrecca, Baslini, parecchi assessori e consiglieri comunali. Il tema della conferenza era: « Viaggiando ».

Salutato da un lungo applauso, l'on. Ferri, con felice trovata, esordì chiedendo per sè quello ch'egli tanto spesso chiede per i suoi clienti nell'esercizio della sua professione: le circostanze attenuanti; perchè, dice, dimenticata la promessa che avevo fatta di tenere questa conferenza non ho avuto il tempo materiale per raccogliermi e prepararmi.

L'oratore dalla facile, ornata e suadente parola, mostrò quali siano i vantaggi grandi che si ritraggono dal viaggiare; vantaggi materiali e morali tanto per chi è ospitato nel nuovo paese quanto per chi ospita.

Vantò l'opera benemerita di tutte le Associazioni che favoriscono coloro che viaggiano, e si augurò che anche il Governo provved perchè l'Italia sia visitata e più conosciuta dai suoi italiani.

Non solo, ma con l'educazione di una larga ospitalità infusa in ogni classe di persone, di ogni nostra regione, siano invogliati gli stranieri a visitare con più frequenza e con meno fretta non solo i grandi centri, ma ogni parte della nostra Italia.

L'oratore, che fu più volte interrotto da scrosci di applausi dall'attentissimo uditorio, alla fine del suo discorso fu salutato da una imponente ovazione.

L'on. Pavia, il sindaco Nathan, l'on. Salvarezza, l'on. Podrecca il comm. Cantoni, il comm. Pavoni, il comm. Gamond e molti altri si recarono sul palcoscenico a congratularsi con l'on. Ferri pel suo splendido suggestivo discorso.

*** All'on. Ferri, il presidente dell'associazione on. Montù, trattenuto a Torino, aveva inviato il telegramma seguente:

« Forzatamente lontano gravi ragioni pubblico ufficio, ti ringrazio ancora, e parendomi udirti nella tua persuasiva parola, ti seguo plaudente e riconoscente in nome Associazione.

« *Montù*, presidente ».

Giunsero pure all'on. Ferri molti altri telegrammi, tra i quali notiamo quelli del ministro di agricoltura, industria e commercio on. Nitti e del ministro delle finanze on. Facta.

La conferenza, che fu ben definita un avvenimento intellettuale ed educativo sarà pubblicata e diffusa dall'Associazione movimento dei forestieri col fine essenziale di eccitare il desiderio di conoscere

il nostro paese e di persuadere, con l'arte feconda di uno dei principali oratori dei nostri tempi, a viaggiare, perchè viaggiando si affina il gusto, si educa l'animo, si creano rapporti e vincoli che migliorano moralmente, spronano all'attività e giovano economicamente al paese.

Reale Società geografica. — A cura della benemerita Società, il giovane naturalista svizzero dott. G. Montandon ha tenuto una interessante conferenza intorno a quelle regioni a libeccio dell'Abissinia, che pur essendo state toccate più o meno da vicino dagli itinerari di vari esploratori, tra cui gli italiani Cecchi, Chiarini, Bottego, presentano ancora delle aree non interamente conosciute.

Il valoroso esploratore descrisse a vivaci colori tutto il viaggio compiuto nelle anziaccennate regioni.

La conferenza, illustrata da una serie di fotografie originali di paesi e di popoli, è stata attentamente ascoltata ed infine applaudita dal numeroso e distinto uditorio.

Elezione politica. — Collegio di Corleto-Perticara. — Risultato definitivo. — Inscritti 2374, votanti 1542. Guidone ebbe voti 819 e Salomone 710. Schede contestate, nulle e disperse 13.

Vittorie aereonautiche. — Ieri, l'aviatore Maffeis, proveniente da Lugano, è giunto a Milano dopo un volo continuato.

Verso le ore 14 il monoplano di Maffeis si librava sopra la città attirando la viva attenzione della folla.

L'aviatore è disceso felicemente nella vecchia piazza d'armi.

Il Maffeis ha impiegato a compiere il raid Lugano-Milano 52 minuti primi.

Egli ha seguito la linea retta da Lugano a Chiasso e Como, deviando poi sopra Monza per seguire la linea ferroviaria. Dopo Como è stato alquanto contrariato dalle correnti aeree; ciò malgrado, ha compiuto il viaggio senza alcun incidente.

Se il tempo sarà favorevole, Maffeis si propone di ripartire in aeroplano e di ritornare a Lugano.

*** Milano ieri ha festeggiato l'aviatore Bielovucic, giunto da Domodossola alle 13.15.

Erano alla stazione ad attenderlo il cav. Mercanti, molti soci della Lega aerea e una folla innumerevole che gli ha fatto una calorosa dimostrazione.

Bielovucic in automobile è stato condotto alla sede della *Gazzetta dello sport*: erano ad attenderlo il sindaco Greppi, il prefetto onorevole senatore Panizzardi, l'ing. Pontremoli gerente della *Gazzetta dello sport* e numerose altre personalità e notabilità del mondo sportivo.

L'aviatore è stato vivamente acclamato dalla folla.

Nella sede della *Gazzetta* pronunciarono discorsi gli onorevoli senatori Colombo e Doria, il prefetto, il sindaco ed altri.

Sono state presentate all'aviatore due medaglie d'oro del Turing club e della Lega aerea.

Bielovucic, sempre acclamato dalla folla, ha dovuto presentarsi al balcone a ringraziare.

Iudi l'aviatore si è recato a fare un giro in automobile per la città.

Incidente marittimo. — La notte sopra ieri, a Taranto, la torpediniera capo squadriglia *13 O S* investì all'entrata del canale navigabile una lancia a vapore della nave *San Giorgio*, facendo colare la lancia a picco. Vi furono cinque marinai feriti. Una draga ed alcuni palombari procedettero al ricupero della lancia e del materiale, che venne tutto ripreso e portato all'arsenale.

Uno dei feriti, il fuochista Incaviglio Matteo, è morto iermattina allo spedale marittimo in causa delle scottature riportate.

Munificenza. — Il comm. Teresio Borsalino ha dato in dono un milione all'ospedale civile di Alessandria, per migliorarne le condizioni e permettere la costruzione di un padiglione per i tubercolotici.

Linea automobilistica. — Ieri mattina è stato inaugurato il servizio automobilistico tra Siena, Chiusdino e Massa Marittima, con l'intervento del comm. Omboni, rappresentante il ministro dei lavori pubblici, e delle autorità.

Marina mercantile. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per New York. — Il *Perseo*, della Società nazionale dei S. M., è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per Genova. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è giunto a Buenos Aires. — Il *Tevere*, della Società dei S. M., è partito da Mombasa per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 25. — Muktar bey è stato nominato definitivamente ministro degli affari esteri.

Hassan Ali, direttore dell'*Alemdar* e Gevad, gerente dell'*Ikdam*, sono stati arrestati. Neureddine Effendi, che era pure ricercato, ha potuto darsi alla fuga.

Altri giornalisti compromessi si sono nascosti.

Si narra che durante il tumulto dell'altro ieri Nazim pascià tirò con la sua rivoltella e fu colpito da un proiettile all'occhio sinistro e da un altro alla gamba destra.

CRISTIANIA, 25. — La barca norvegese *Agda* è affondata nel mare del nord.

Dei quindici uomini che componevano l'equipaggio, dodici sono annegati.

DOMODOSSOLA, 25. — L'aviatore Bielovucic, partito, fra applausi, verso mezzogiorno da Briga, ha compiuto felicissimamente la traversata delle Alpi, passando dal passo del Monscera e compiendo il tragitto in venticinque minuti.

Il tempo è bello e l'aria è calma.

Bielovucic ha atterrato a Domodossola alle 12,30 accolto entusiasticamente.

Quindi nella villa dell'onorevole Falcioni, sottosegretario di Stato per l'interno, è stato offerto un ricevimento a Bielovucic.

CRISTIANIA, 25. — Si ha dalla Baja dello Avvento, nello Spitzberg, che una spedizione di tre uomini bene equipaggiata partì ieri per soccorrere la spedizione tedesca.

COSTANTINOPOLI, 25. — Si assicura che le intenzioni del nuovo Ministero siano relativamente pacifiche e che la risposta alla nota delle potenze non sarà intransigente.

LONDRA, 25. — Gli ambasciatori si sono riuniti stamane.

COSTANTINOPOLI, 25 (ufficiale). — Ecco la narrazione esatta del deplorevolissimo incidente che ha causato la morte di Nazim pascià.

Da qualche tempo regnava malcontento nella nazione contro il Gabinetto presieduto da Kiamil pascià, il quale, presentendo una sommossa, aveva creduto di dover prendere misure di rigore.

Il risultato delle deliberazioni del gran Consiglio e le voci che furono sparse in seguito finirono per trasformare questo malcontento in una grande esasperazione e una folla considerevole si recò ieri alla Sublime Porta per manifestare il sentimento della nazione.

Nel momento in cui la folla entrava nella Sublime Porta, un aiutante di campo dell'ex gran Visir, spinto da un eccesso di zelo e preso da timore, estrasse la sua rivoltella ed uccise uno dei dimostranti. Questi, che fino allora avevano serbato un contegno pacifico, dovettero rispondere al colpo di fuoco inatteso.

Durante questo scambio di colpi d'arma da fuoco, essendo Nazim pascià uscito precipitosamente dalla sala del Consiglio per vedere ciò che accadeva, venne colpito da una palla disgraziatamente mortale.

Tutte le voci di disordini e di manifestazioni sanguinose sono assolutamente infondate. La calma più perfetta regna in città e sono state prese tutte le misure per il mantenimento dell'ordine.

VIENNA, 25. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli al *Neues Wiener Tageblatt* l'ex-Sultano Abdul Hamid e suo fratello l'attuale Sultano Maometto si sono riconciliati proprio la sera prima del colpo di Stato, nel palazzo di Dolma Bagschè.

Il *Fremdenblatt* commenta il colpo di Stato a Costantinopoli e scrive:

Enver bey ha esposto il proprio paese o la propria nazione a pericoli imprevedibili.

I consigli dell'Europa avevano lo scopo di rendere possibile all'Impero ottomano tanto duramente provato il ritorno alla pace e ad uno sviluppo indisturbato e di dargli con la pace la possibilità di rimediare alle colpe e agli errori dei tempi passati con un nuovo avvenire.

Colui che vuole turbare quest'opera e, noncurante degl'insegnamenti della storia, vuole spingere di nuovo lo Stato nella follia delle fazioni, colui ritarda o addirittura impedisce che lo Stato, languente in una grave crisi, ottenga l'unico, sicuro rimedio e cioè la pace, ed arreca allo Stato nuovi germi patogeni e nuove crisi.

L'Europa si è unanimemente dichiarata per la pace.

Di fronte alla nuova piega delle cose a Costantinopoli e alle sue eventuali conseguenze, noi vogliamo esprimere la sicura speranza che l'Europa, mettendo da parte ogni considerazione di vantaggi particolari e ogni secondo fine, si troverà riunita in un atteggiamento concorde, in quanto allo scopo e in quanto ai mezzi, per eliminare i pericoli che la sconsideratezza politica potrebbe eventualmente provocare.

COSTANTINOPOLI, 25. — A proposito della visita fatta da Enver bey al palazzo imperiale corre voce che il Sultano, in seguito ad insistenze dei dignitari della Corte, i quali nutrivano gravi timori, non lo ricevette in persona, ma condusse le trattative per la formazione del nuovo Gabinetto per il tramite dei dignitari.

Il Sultano propose dapprima la formazione di un Gabinetto con Kiamil come gran visir e Mahmud Chefket pascià come ministro della guerra. Poi fece i nomi di Ferid e Ahmed Muktar come gran visir; ma, non essendo tali proposte state accettate, il Sultano dovette cedere.

ATENE, 25. — Il diadoco è giunto ieri al quartiere generale dell'Epiro. Egli ha diretto un proclama alle truppe assumendo il comando.

Egli ha anche eseguito, in compagnia del generale Sapundjakis, la ispezione degli avamposti.

Si conferma che durante la giornata di ieri un violento attacco sarebbe stato diretto contro Bizani, ma non si ha alcun comunicato ufficiale a tale proposito. L'artiglieria greca avrebbe occupato posizioni importanti.

Secondo la *Nea Emera*, i turchi, credendo che il movimento aggirante dell'ala destra greca per la via di Kutzesis fosse una semplice finta e che perciò i greci non fossero in forze, hanno cercato di tagliar loro la strada. Approfittando di questo scontro l'esercito greco si è avanzato su Bizani. I turchi, presi tra i fuochi dell'ala destra e del centro greci, hanno subito perdite considerevoli.

PARIGI, 25. — Completamente ristabilito dalla sua indisposizione, Briand ha avuto questa mattina un colloquio con Jonnart.

SOFIA, 25. — I ministri si sono riuniti stamane a consiglio sotto la presidenza del Re.

MOGADOR, 24. — Dopo un violento combattimento durato quattordici ore e cominciato durante la scorsa notte, i francesi si sono impadroniti della zauia di Ouel Hasse. Essi hanno avuto 8 morti e 41 feriti.

Le perdite dei marocchini sono gravi.

COSTANTINOPOLI, 25. — Alle 4 di stamane è stata avvertita una violenta scossa di terremoto.

COSTANTINOPOLI, 25. — Si dice che Mazlie, deputato israelita di Smirne, sostituirebbe Gelal bey all'agricoltura. Quest'ultimo è stato nominato vali di Smirne.

Halidzia, ex-primo segretario del Sultano, è stato nominato prefetto della città.

Gli ambasciatori hanno scambi di vedute sulla situazione creata dai recenti avvenimenti.

Essi si recheranno alla Sublime Porta per fare una visita ufficiale al nuovo gran visir.

COSTANTINOPOLI, 25. — Illustrando la politica del nuovo Gabinetto, il *Sabah* dice che il gran merito del Gabinetto attuale e di non rinnovare una politica di compiacenza verso l'Europa.

Sarebbe però desiderio della Porta che le potenze permettessero nuovi negoziati compatibili con i diritti della Turchia.

Ci occorre soprattutto - scrive il *Sabah* - il riconoscimento dei nostri diritti e il mantenimento su una base solida della nostra esistenza in Europa.

Secondo i giornali, l'esercito turco al comando di Giavid pascià avrebbe ripreso Goritza ai greci.

Questa notizia sarebbe stata ricevuta da quindici giorni, ma il Governo precedente non l'avrebbe pubblicata.

BUCAREST, 25. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane sotto la presidenza del Re.

La riunione è durata due ore. Vi assisteva il principe ereditario.

I ministri si sono trovati d'accordo sulla linea di condotta da seguire, perchè le trattative con la Bulgaria possano ottenere un risultato nel più breve termine.

PARIGI, 25. — I giornali ricevono da Cerbere che, secondo un telegramma privato ricevuto a Barcellona, l'arciduca Luigi Salvatore d'Austria sarebbe stato fatto segno ad un attentato nelle sue proprietà di Miramar (Isole Baleari).

Un operaio avrebbe fatto fuoco parecchie volte sull'arciduca, che sarebbe rimasto leggermente ferito.

Una donna sarebbe rimasta gravemente ferita da un colpo di rivoltella.

PARIGI, 25. — Nel pomeriggio ha avuto luogo al Quay d'Orsay una riunione alla quale hanno assistito il presidente del Consiglio Briand, il ministro delle finanze Klotz, il ministro della guerra Etienne, il ministro degli esteri Jonnart e il generale Liautey, residente generale al Marocco.

Il generale Liautey ha esposto la situazione militare e finanziaria del Marocco.

È stato deciso che un prestito di liquidazione e di organizzazione provvisoria verrebbe sottoposto al prossimo Consiglio dei ministri.

Il generale Liautey ripartirà pel Marocco col primo corriere.

SUEZ, 25. — L'incrociatore turco *Hamidiè* è partito in direzione di sud.

PARIGI, 25. — Il ministro degli esteri, Jonnart, ha pregato i collega del Ministero della marina di dare le istruzioni necessarie perchè due navi siano tenute pronte ad essere inviate in Oriente ove occorra.

Cinque navi si trovano già, come è noto, nelle acque turche; il *Léon Gambetta*, il *Bruix*, il *Jurien de la Gravière*, l'*Henry IV* e il *Latouche-Treville*.

WASHINGTON, 25. — La relazione della Conferenza dei delegati delle due Camere sul bill della immigrazione è stata approvata oggi dalla Camera dei rappresentanti con 166 voti contro 71.

Così come è stato approvato, il bill dispone che gli immigranti debbano dimostrare di saper leggere.

La clausola che stabiliva che gli immigranti provenienti dai paesi che rilasciano certificati penali dovessero presentarsi prima di essere ammessi negli Stati Uniti, è stata soppressa dal bill.

La relazione sarà ora sottoposta al Senato.

PIETROBURGO, 26. — Il giornale ufficioso *Rossja* scrive: Malgrado la nuova situazione a Costantinopoli, l'attitudine delle potenze di fronte alla guerra balcanica, concretata nella nota collettiva consegnata alla Porta, resta invariata.

Il Governo russo, cosciente più che mai della necessità di porre fine alla guerra, farà tutti gli sforzi per raggiungere questo scopo. Abbiamo ragione di credere che l'intera Europa sia unanime nell'aver di mira questo stesso scopo; essa attende dal nuovo Gabinetto turco, il quale ha bisogno della fiducia delle potenze, lo stesso spirito di conciliazione ragionevole, conforme agli interessi vitali della Turchia, recentemente manifestato dal gabinetto Kiamil pascià, così improvvisamente scomparso dalla scena.

BERLINO, 26. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive:

La stampa europea, a proposito degli avvenimenti di Costantino-

poli, ritiene che la cosa più importante per l'azione ulteriore da svolgere di fronte alla situazione in Oriente è il mantenimento dell'accordo fra le potenze. Nulla fa supporre che alcune di esse vogliano abbandonare il concerto europeo per intervenire arbitrariamente nello svolgimento degli avvenimenti d'Oriente.

Relativamente al passo collettivo delle potenze non si tratta di prendere misure coercitive contro la Turchia, le quali non sarebbero compatibili col principio di neutralità e potrebbero avere gravi conseguenze.'

Non resta, nell'interesse dell'accordo delle potenze, che procedere sulla via della comune influenza diplomatica per impedire nuove ostilità, o, se ciò è impossibile, limitarle localmente e renderle temporanee.

ATENE, 26. — Secondo notizie da Philippiade i turchi avrebbero sostituito una parte dell'artiglieria di Bizani con pezzi a tiro rapido.

L'ala sinistra greca avrebbe sloggiato i turchi dalle alture di San Nicola.

Giunge notizia da Filippiade in data di ieri che sin dal mattino si sono visti forti distaccamenti di fanteria turca lasciare Bizani e ripiegare su Gianina.

VARSAVIA, 26. — L'armatura di una biblioteca in costruzione è in parte crollata.

Vi sono molte vittime. Sinora sono stati estratti cinque cadaveri dalle macerie.

VIENNA, 26. — Dopo il recente miglioramento, le condizioni dell'Arciduca Ranieri sono molto peggiorate. Stamane sono aumentate le sofferenze causate dalla vescica.

Sono stati amministrati all'Arciduca gli estremi sacramenti.

Alle sei pomeridiane il suo stato era disperato.

PORTO SAID, 26. — L'incrociatore inglese *Duke of Edimbourgh* è partito per Beirut.

BELGRADO, 26. — È arrivato il generale Putnik, capo dello stato maggiore, ed è stato subito ricevuto dal Re. Putnik ha poi conferito col presidente del Consiglio, Pasic.

PIETROBURGO, 26. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata a dichiarare che la squadra russa è ancorata nel Mar Nero, a Sebastopoli.

Le notizie pubblicate dai giornali secondo le quali essa sarebbe comparsa dinanzi al Bosforo sono infondate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del Regio Osservatorio del Collegio romano

26 gennaio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.5
Termometro centigrado al nord	12.4
Tensione del vapore, in mm.	7.72
Umidità relativa, in centesimi	72
Vento, direzione	N
Velocità in km.	7
Stato del cielo	1/4 nuvolo
Temperatura minima	6.5
Temperatura massima, nelle 24 ore	14 0
Pioggia in mm.	—

26 gennaio 1913.

In **Europa**: pressione massima di 770 sulla Spagna, minima di 752 sul Baltico.

In **Italia** nelle 24 ore: barometro generalmente ridisceso fino a quasi 3 mm. in Calabria e Sicilia; temperatura diminuita al nord, ancora aumentata altrove; qualche pioggerella in Liguria, Campania e isole.

Barometro livellato a 764.

Probabilità: venti deboli o moderati occidentali; cielo prevalentemente nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 gennaio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 8	7 3
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	13 2	7 8
Spezia	sereno	calmo	10 2	7 5
Cuneo	1/4 coperto	—	5 8	1 3
Torino	nebbioso	—	5 1	— 1 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/2 coperto	—	11 7	— 1 5
Pavia	nebbioso	—	4 8	— 2 2
Milano	1/2 coperto	—	5 8	— 0 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	5 0	1 5
Brescia	1/2 coperto	—	6 0	1 5
Cremona	nebbioso		5 9	1 6
Mantova	nebbioso	—	6 6	1 4
Verona	coperto	—	6 6	— 0 9
Belluno	coperto	—	1 9	— 5 1
Udine	1/4 coperto	—	6 8	0 6
Treviso	sereno		4 6	— 0 4
Vicenza	sereno	—	5 9	— 0 6
Venezia	sereno	calmo	4 2	0 4
Padova	1/2 coperto	—	4 4	— 0 8
Rovigo	nebbioso	—	4 9	— 1 0
Piacenza	sereno	—	4 5	0 0
Parma	sereno	—	5 0	0 8
Reggio Emilia	nebbioso	—	6	1 6
Modena	1/4 coperto	—	5 0	1 8
Ferrara	nebbioso	—	5 6	0 4
Bologna	sereno	—	6 2	3 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso		6 2	0 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	7 5	3 9
Ancona	coperto	legg. mosso	10 3	5 9
Urbino	coperto		9 2	3 4
Macerata	coperto	—	11 7	6 1
Ascoli Piceno	coperto	—	12 6	3 5
Perugia	coperto	—	9 0	5 0
Camerino	coperto	—	9 0	7 0
Lucca	coperto	—	10 5	6 4
Pisa	coperto	—	13 2	7 0
Livorno	coperto	calmo	14 6	8 3
Firenze	coperto	—	10 6	5 8
Arezzo	nebbioso	—	9 2	5 0
Siena	coperto	—	9 5	4 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/2 coperto	—	12 6	6 5
Teramo	coperto	—	12 4	— 2 0
Chieti	3/4 coperto	—	11 8	4 8
Aquila	coperto	—	7 7	3 6
Agnone	sereno	—	9 8	3 9
Foggia	3/4 coperto	—	14 8	4 9
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	16 2	6 0
Lecce	nebbioso	—	15 6	7 5
Caserta	3/4 coperto		14 5	8 3
Napoli	piovoso	mosso	13 6	10 1
Benevento	nebbioso		13 7	3 1
Avellino	piovoso	—	11 8	5 8
Mileto	coperto	—	15 5	4 0
Potenza	3/4 coperto	—	9 1	4 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	12 0	1 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	17 2	10 8
Palermo	coperto	calmo	17 6	7 0
Porto Empedocle	coperto	calmo	15 2	8 3
Caltanissetta	coperto		8 5	4 7
Messina	3/4 coperto	calmo	15 6	8 5
Catania	coperto	calmo	16 3	7 6
Siracusa	3/4 coperto	calmo	14 9	8 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	16 0	6 0
Sassari	piovoso	—	14 0	8 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*